



Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)  
P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)  
**SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO**  
**UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI**  
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo  
tel. 0171445372

2011/08.02/000184  
Rif. pratica 08.02/184

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale**  
- Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Barge, Frazione San Martino, Via Cometto, 1** – Ditta **Az. Agr. MARCONETTO ELIO** con sede legale in Barge - **Attività IPPC: 6.6.**  
- **“Impianti per l’allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)”** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta “direttiva IPPC”, e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s’intende il provvedimento che autorizza l’esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all’allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l’installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- con Provvedimento Autorizzativo Unico n. 35/2016 del 25/02/2016, del SUAP del Comune di Pinerolo, in cui è inserito il parere della Provincia di Cuneo, prot. n. 84940 del 07/09/2015, è stata rinnovata alla Ditta Az. Agr. MARCONETTO ELIO, con sede legale in Barge, Frazione San Martino, Via Cometto, 1 – P.IVA 02921330045 – l’Autorizzazione Integrata Ambientale per l’esercizio dell’impianto sito in **Barge, Frazione San Martino, via Cometto, 1** - Attività IPPC: **6.6.** - **“Impianti per l’allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)** - valida sino al 02/03/2026;

- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- con nota prot. n. 14094 del 05/03/2020, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Pinerolo ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta Az. Agr. MARCONETTO ELIO, con sede legale in Barge, Frazione San Martino, Via Cometto, 1 – P.IVA 02921330045 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)**, per l'allevamento sito in Barge, Frazione San Martino, Via Cometto, 1;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta Az. Agr. MARCONETTO ELIO ha effettuato, in data 20/02/2020, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- tenuto conto delle misure adottate in materia di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, in data 23/09/2020, con nota prot. n. 53424, indirizzata al Sindaco del Comune di BARGE, al Servizio Igiene e Sanità Pubblica ed al Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN1, al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo ed alla Ditta istante, la Provincia ha convocato, ai sensi dell'art. 14-*bis* della Legge 241/90 e s.m.i., la Conferenza di Servizi semplificata in modalità asincrona;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- in data 14/10/2020 con nota prot. 82243 è arrivato il parere del Dipartimento Provinciale dell'ARPA, trasmesso insieme alla richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza di cui al prot. 60361 del 23/10/2020, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza;
- con nota prot. n. 119007 del 06/11/2020, il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 ha trasmesso il proprio parere e relativa di richiesta di integrazioni, inoltrato alla Ditta richiedente con nota prot. n. 68000 del 25/11/2020;
- in data 24/11/2020 e 28/12/2020 (integrazioni per ASL CN1), sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 10547 del 18/02/2021, è stata convocata, per il giorno 17/03/2021, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Barge, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;

- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
  - 1) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;
- con nota prot. n. 17926 del 22/03/2021, la Provincia ha chiesto alla Ditta istante, in conformità a quanto concordato in sede di Conferenza di Servizi, le integrazioni necessarie al prosieguo dell'iter autorizzativo;
- in data 23/03/2021 è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 di cui al prot. n. 32994 del 20/03/2021;
- in data 14/04/2021 è pervenuta la richiesta di una proroga di 30 giorni dei termini calendarizzati di presentazione delle integrazioni, concessa con nota prot. 28447 del 03/05/2021;
- in data 16/05/2022 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 35304 del 07/06/2022, sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;
- con messaggio di posta elettronica del 28/04/2023, i consulenti della Ditta hanno trasmesso integrazioni volontarie concernenti l'installazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, utili ai fini della predisposizione del presente provvedimento;

**evidenziato** che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

**tenuto conto** di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

**rilevato che** il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

**ritenuto pertanto** che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

**considerato che**, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, alla Ditta Az. Agr. MARCONETTO ELIO è stato notificato il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, recante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito

del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento di dettaglio delle prescrizioni autorizzative;

**ritenuto** necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il menzionato Provvedimento dello Sportello Unico del Comune di Pinerolo n. 35/2016 del 25/02/2016 (costituente rinnovo dell'AIA);

#### **visti**

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *"In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato"*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152", sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato", pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate

dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;

- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";

## DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
  - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
  - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
  - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
  - obblighi di **documentazione del trasporto**;
  - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
  
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
  - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere - qualora dovuto - alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
  - comunicare annualmente all'Autorità competente - qualora dovuto - le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
  
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
  
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
  
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
  
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
  
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
  
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06;

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**atteso altresì che** ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

**dato atto che** è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

**atteso** il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

**visto** l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

## **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

**in ordine al RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta Az. Agr. MARCONETTO ELIO, con sede legale in Barge, Frazione San Martino, Via Cometto, 1 – P.IVA 02921330045 – per l'esercizio dell'installazione sita in Barge, Frazione San Martino, Via Cometto, 1 - Attività IPPC: 6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg);**

**a condizione che vengano rispettati:**

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2;**

## **EVIDENZIA CHE**

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell’AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021**, nonché il Provvedimento del SUAP del Comune di Pinerolo n. 35/2016 del 25/02/2016 (costituente rinnovo dell’AIA);
- il presente atto:
  - concerne esclusivamente l’autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
  - in quanto formato nell’ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE  
Dott. Luciano FANTINO



**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

**Az. Agr. MARCONETTO Elio**  
Barge, Frazione San Martino, Via Cometto, 1

## ALLEGATO TECNICO 1

<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE.....</b>	<b>2</b>
<b>CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....</b>	<b>2</b>
<b>Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute .....</b>	<b>2</b>
<i>Strutture dell'allevamento .....</i>	<i>3</i>
<i>Consistenza dell'allevamento .....</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di stabulazione .....</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di alimentazione .....</i>	<i>3</i>
<i>Spoglie di animali .....</i>	<i>4</i>
<b>Valutazione aspetti ambientali .....</b>	<b>4</b>
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici.....</i>	<i>4</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia.....</i>	<i>6</i>
<i>Emissioni in atmosfera .....</i>	<i>6</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici.....</i>	<i>7</i>
<i>Scarichi acque reflue.....</i>	<i>8</i>
<i>Emissioni sonore .....</i>	<i>8</i>
<i>Gestione rifiuti .....</i>	<i>8</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee .....</i>	<i>8</i>
<b>APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT .....</b>	<b>9</b>
<b>Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....</b>	<b>9</b>
<b>Interventi di adeguamento .....</b>	<b>14</b>
<b>QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI .....</b>	<b>15</b>
<b>Ciclo produttivo .....</b>	<b>15</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>15</i>
<b>Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici .....</b>	<b>16</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>16</i>
<b>Energia .....</b>	<b>18</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>18</i>
<b>Emissioni Sonore.....</b>	<b>18</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>18</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</i>	<i>18</i>
<b>Emissioni in atmosfera.....</b>	<b>18</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>18</i>
<i>Quadro emissivo .....</i>	<i>19</i>
<b>Uso dell'acqua e scarichi acque reflue .....</b>	<b>20</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>20</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche... </i>	<i>21</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</i>	<i>22</i>

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è sito in Comune di Barge, frazione San Martino, Via Cometto,1.

Le strutture dell'installazione sono ubicate sul Foglio 29, Mappali n. 97 e 111 del Comune di Barge.

Nell'ambito dell'insediamento sono altresì presenti due allevamenti bovini, un in capo alla medesima Ditta, ed uno in capo ad altra Ditta, entrambi aventi consistenza non soggetta ad autorizzazioni ambientali. Tali **allevamenti bovini** non sono soggetti alle disposizioni in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale e, pertanto, **non sono disciplinati dal presente provvedimento**.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Barge è inserito nella zona di collina, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR n. 9-2916 del 26 febbraio 2021.

Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Barge inserisce l'area del complesso IPPC in classe III - "Aree di tipo misto", così come le aree circostanti.

## CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

### Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, come impianto "nuovo" ai sensi della normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), con il Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 613 del 18/12/2009.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale è stata successivamente rinnovata, con Provvedimento Unico n. 35/2016, rilasciato alla Ditta AZIENDA AGRICOLA MARCONETTO Elio con sede legale ed operativa in BARGE, Via Cometto 1- P.IVA 02921330045 - per l'esercizio *dell'attività IPPC 6.6. - "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)"*.

Tale AIA è stata rilasciata con validità sino al **02/03/2026**, per una potenzialità di allevamento pari a 2.992 posti suini, in 3 capannoni.

La Ditta Marconetto Elio, unitamente al RIESAME dell'AIA, comunica le seguenti modifiche non sostanziali:

- variazione del ciclo di ingrasso con il ricalcolo del numero di capi effettivamente allevabili;
- **costruzione di un nuovo capannone** (reparti F e H), posizionato tra le due porcilaie già esistenti A e B;
- **aumento dei posti potenziali da 2.992 a 3.523** (incremento pari a 531 capi);
- allevamento esclusivo di suini da ingrasso tra 30 e 160 kg;
- **sostituzione delle due vasche circolari esistenti M1 e M2 in ferro con una vasca rettangolare della capacità massima pari a 4.948 mc;**

Presso l'installazione viene condotta l'attività di ***allevamento suini da ingrasso***.

Gli animali vengono introdotti in azienda al peso di 25-30 kg e venduti al termine del ciclo di ingrasso, condotto sino ad un peso di 160 kg.

Nell'allevamento si prevede il tutto pieno-tutto vuoto di ciascun capannone. Al termine del ciclo, i suini grassi vengono conferiti al macello, ed i capannoni vengono lavati e disinfettati mediante l'uso di un'idropulitrice.

Nel provvedimento autorizzativo di rinnovo il vuoto sanitario indicato è pari a 20 giorni.

### Strutture dell'allevamento

L'allevamento è costituito da:

- n. 5 ricoveri;
- box dedicati ad infermeria;
- strutture per lo stoccaggio degli effluenti zootecnici (n. 2 vasche);
- aree di transito.

### Consistenza dell'allevamento

Le strutture dell'allevamento, a seguito dell'ampliamento (ricoveri F e H), presentano una potenzialità pari a **3.523 posti suini** (peso vivo totale 317,07 t).

Nella tabella seguente viene riportata la potenzialità di allevamento per ciascun ricovero:

Ricovero	Categoria	n. posti potenziali	n. posti destinati all'infermeria	n. capi allevabili
<b>A</b>	Suini grassi (30-160 Kg)	800	64	736
<b>B</b>		800	64	736
<b>E</b>		1.372	57	1.315
<b>F</b>		180	-	180
<b>H</b>		371	-	371
	<b>Totale</b>	<b>3.523</b>	<b>185</b>	<b>3.338</b>

Nei ricoveri A, B ed E, 11 box vengono destinati ad infermeria per un totale di 185 posti, così suddivisi: 4 box nella porcilaia A, 4 box nella porcilaia B e 3 box nella porcilaia E.

### Tecniche di stabulazione

Le stabulazioni adottate nei ricoveri di allevamento sono del tipo con Pavimentazione Totalmente Fessurata (PTF), con allontanamento dei liquami dalle vasche sottogrigliato mediante sistema *Vacuum*.

Nella tabella seguente è indicata la stabulazione adottata in ciascun ricovero di allevamento:

Ricovero	Stabulazione	Riferimento BAT <i>Conclusions</i>
<b>A-B-E-F-H</b>	Pavimento Totalmente Fessurato + <i>Vacuum System</i>	30.a.1

### Tecniche di alimentazione

I suini sono alimentati con una razione di tipo "a bagnato", costituita da mangime, acqua e siero, la cui composizione nutritiva varia a seconda della fase di accrescimento degli animali.

I mangimi utilizzati sono dotati di 3 amminoacidi essenziali (metionina, lisina, treonina).

Tutte le fasi di preparazione della razione bagnata vengono controllate da un sistema computerizzato che vaglia la quantità di alimento da somministrare ed è in grado di rilevare possibili anomalie nell'impianto di distribuzione. Gli alimenti vengono distribuiti automaticamente agli animali due volte al giorno.

L'acqua viene somministrata sia con la razione alimentare, sia, in parte minore, attraverso un sistema di abbeveratoi automatici a succhiotto, nei quali l'erogazione dell'acqua è resa disponibile nel momento stesso in cui l'animale la richiede.

L'impianto di distribuzione degli alimenti, ai sensi della direttiva 2001/93/CE, viene ispezionato almeno una volta al giorno al fine di riscontrare eventuali difetti e provvedere all'immediata riparazione.

### Spoglie di animali

Durante la vigenza dell'A.I.A. si è riscontrato un tasso di mortalità media pari a circa il 4,7%; e generalmente il titolare dell'azienda effettua varie ispezioni dei reparti più volte al giorno per controllare lo stato di salute degli animali.

Le carcasse sono definite "Materiale specifico a rischio ed alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio avviene all'interno di una cella frigorifera la cui capienza è pari a 20 q, che viene svuotata periodicamente da ditta specializzata.

## Valutazione aspetti ambientali

### Produzione e gestione effluenti zootecnici

I suini allevabili, per la consistenza potenziale autorizzata, produrranno la seguente quantità di effluenti zootecnici (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2020):

N. posti potenziali	Effluenti zootecnici non palabili (liquami) (mc/anno)	Acque meteoriche ricadenti sulle vasche di stoccaggio (m <sup>3</sup> )	Produzione di azoto al campo (kg)
3.523	12.176	445	34.878

### Tecniche di stoccaggio

Le precedenti vasche circolari (prima denominate M1 ed M2) sono state sostituite durante il procedimento di riesame con una nuova vasca rettangolare, denominata M1, dotata di copertura flessibile (telo plastico).

Pertanto, al termine dei lavori di modifica non sostanziale previsti, presso l'installazione sono presenti 2 vasche fuori terra (M1 ed M3), di stoccaggio degli effluenti zootecnici prodotti dai suini. I liquami prodotti nelle strutture di stabulazione sono veicolati tramite tubazioni alle vasche esterne di stoccaggio.

Nell'ambito del procedimento di RIESAME, il Gestore ha individuato:

- per la vasca circolare esistente M3, una tecnica di **copertura galleggiante in argilla espansa**, rientrante tra quelle riportate nella **BAT 16.b.3**;
- per la nuova vasca rettangolare M1, una tecnica di **copertura fissa flessibile con telo plastico**, rientrante tra quelle riportate nella **BAT 16.b.2**.

In proposito, con le ultime integrazioni datate 16/05/2022, il Gestore ha rendicontato l'avvenuta copertura della vasca circolare esistente (M3) con un quantitativo di argilla espansa sufficiente

ad assicurare uno spessore superiore a quello richiesto nelle BAT, e della nuova vasca rettangolare (M1) con telo plastico, trasmettendo, tra l'altro, documentazione fotografica.

Nella tabella che segue sono indicate le caratteristiche delle vasche di stoccaggio a disposizione della ditta:

<b>Descrizione</b>	<b>Capacità (mc)</b> al netto del franco di sicurezza 10 cm	<b>Copertura</b>	<b>BAT- Conclusions</b>
M1 rettangolare	4.858	Telo plastico	BAT 16 b.2
M3 circolare	1.616	Copertura galleggiante in argilla espansa (LECA balls)	BAT 16 b.3
<b>Totale</b>	<b>6.475</b>		

**La volumetria complessiva delle strutture di stoccaggio, pari a 6.475 m<sup>3</sup>, è sufficiente a garantire uno stoccaggio di almeno 180 giorni.**

### **Tecniche di spandimento**

I **liquami** prodotti nell'allevamento, dopo la fase di stoccaggio e maturazione, sono **interamente avviati all'utilizzazione agronomica** su terreni in asservimento ed, in minima parte, in conduzione alla Ditta.

La Ditta ha sostituito il precedente sistema di interrimento profondo adottando un **sistema di spandimento superficiale a bande con interrimento immediato** tramite 13 ancore, abbinato al carro botte (BAT 21b1).

Inoltre, il Gestore è il legale rappresentante di una ditta contoterzista, per cui, in caso di necessità, si avvale solo della tratrice extra-aziendale per la distribuzione dei liquami.

Alla luce del ricorso, per la fase di spandimento dei liquami, all'utilizzo quasi esclusivo di superfici agrarie in asservimento, nel corso del procedimento istruttorio è stato chiesto alla Ditta di assicurare il tracciamento delle distribuzioni e degli interrimenti dei liquami mediante opportuni sistemi GPS, da descrivere ed individuare in funzione delle specifiche caratteristiche dei sistemi di distribuzione in dotazione aziendale.

In proposito, il Gestore ha ravvisato problematiche applicative e non ha ritenuto di provvedere all'installazione di un dispositivo GPS, proponendo, in alternativa, il ricorso ad opportune registrazioni.

Pertanto, al fine di consentire la controllabilità della fase di spandimento in mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS:

- alla luce delle modifiche al D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, entrate in vigore il 1° gennaio 2020 (con introduzione, tra l'altro, dell'obbligo di registrazione delle fertilizzazioni a cadenza più ravvicinata rispetto a quanto precedentemente stabilito), nonché in relazione a quanto riportato nel parere del Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo, prot. n. 82243 del 14/10/2020, si ritiene di prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli in asservimento**. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- in relazione al fatto che le operazioni di utilizzo agronomico dei liquami sono previste su terreni in conduzione diretta aziendale ovvero in asservimento, si ritiene di prescrivere **l'invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente**, sia per i terreni in

conduzione diretta che per quelli in asservimento, corredata di report fotografico con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione).

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati;
- la quantità di effluenti zootecnici prodotti annualmente e il relativo contenuto di azoto;
- l'elenco dei terreni a disposizione dell'Azienda per lo svolgimento delle operazioni di utilizzazione agronomica;
- i quantitativi di effluenti zootecnici palabili eventualmente ceduti ed i nominativi delle ditte cessionarie.

In data 10/01/2023, il Gestore ha convalidato una Comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale risulta che l'Azienda dispone di terreni in misura sufficiente a ricevere la totalità dell'azoto zootecnico prodotto nell'installazione.

### Produzione ed uso dell'energia

L'energia elettrica è in parte acquistata dalla rete e in parte prodotta dall'impianto fotovoltaico di potenzialità pari a 19,8 kW, di recente installazione.

L'energia è utilizzata per l'illuminazione dei locali di stabulazione e l'alimentazione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (apparecchiature per la preparazione e distribuzione automatica delle razioni, *Vacuum System*, ventilatori, pompe e cella frigorifera).

In caso di mancanza di corrente elettrica, l'impianto dispone di un generatore ad avvio manuale, di potenzialità pari a 13 kW.

Le pareti e le coperture dei capannoni sono coibentati. I tetti sono coibentati con pannelli in polistirene di 5 cm. Le pareti sono costituite da prefabbricati coibentati.

I suinetti necessitano di riscaldamento esclusivamente quando l'accasamento degli animali avviene nel periodo invernale. In queste evenienze la ditta provvede per il solo periodo necessario, all'affitto di un bruciatore, alimentato a gasolio di potenza termica nominale è di 111,1 kW.

Il gasolio viene altresì utilizzato per le pratiche agronomiche. Lo stoccaggio avviene fuori sito.

I consumi energetici comunicati dopo l'installazione dell'impianto fotovoltaico, sono riportati nella seguente tabella:

Anno	Consumo gasolio per autotrazione [litri/anno]	Consumo di energia elettrica [MWh/anno]	Consumo di energia elettrica prelevata dalla rete [MWh/anno]	Consumo di energia elettrica autoprodotta [MWh/anno]	Consumo specifico di energia elettrica [Wh/giorno*capo]
2022	500	34,7	12,3	22,4	c.a. 27

I consumi risultano in linea con quelli riportati nella documentazione di riferimento (BREF 2017).

### Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività dell'azienda sono l'ammoniaca, il metano e le polveri, emessi dalla fase di stabulazione, stoccaggio e spandimento.

La ventilazione sarà forzata nel reparto H del nuovo capannone, tramite 2 estrattori d'aria installati al colmo del tetto (di potenzialità pari ad 1,35 kW ciascuno).

Negli altri locali di allevamento la ventilazione è naturale: l'aria esterna entra dalle finestre, poste lateralmente, lungo i lati lunghi dei ricoveri ed esce dalla sommità degli stessi attraverso i cupolini posti sul colmo del tetto. La temperatura, all'interno delle porcilaie, viene tenuta costantemente sotto controllo tramite sonde collegate ad un sistema automatizzato di chiusura/apertura delle finestre e dei cupolini.

La Ditta ha presentato una stima delle emissioni in atmosfera di ammoniaca e metano dall'allevamento, utilizzando l'applicativo BAT-tool. I valori ottenuti sono i seguenti:

SITUAZIONE AZIENDALE (per numero di capi pari a 3.523 suini grassi)

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH <sub>3</sub>	7,277	2,798	3,559	13,633
CH <sub>4</sub>				31,742

L'Azienda ha stimato una riduzione di ammoniaca, rispetto al sistema di riferimento, pari al 51,7%.

Il mangime viene fornito all'azienda tramite mezzi idonei e scaricato all'interno di appositi sili, dotati di un sistema di chiusura con coperchio che viene aperto solo in occasione del caricamento. La distribuzione del mangime avviene automaticamente tramite un sistema meccanizzato che preleva le materie prime dal silo, controlla la miscelazione delle stesse con acqua e siero e provvede alla distribuzione della razione negli alimentatori.

Per la fase di disinfezione dei locali, il Gestore, ha dichiarato di aver sostituito il precedente prodotto, il quale conteneva gluteraldeide, con uno privo di aldeidi.

### Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'allevamento viene prelevata da pozzo aziendale, per il quale la Ditta ha depositato domanda di variante alla concessione in data 26/03/2021.

Il fabbisogno idrico dello stabilimento è prevalentemente determinato dall'utilizzo di acqua per l'abbeveraggio dei suini, sia con la razione alimentare (alimentazione ad umido), sia, in parte minore, attraverso un sistema di abbeveratoi automatici a succhiotto.

In misura minore, la ditta utilizza l'acqua per le utenze idrosanitarie (servizi igienici) e per il lavaggio dei locali di stabulazione.

I dati di monitoraggio degli ultimi anni riportano i seguenti consumi idrici:

Anno	Consumi totali (mc/anno)	Consumi specifici (l/capo/giorno)
2022	7.762	6,00
2021	7.797	7,20
2020	7.092	6,00

I consumi specifici, dichiarati dal Gestore negli ultimi anni, si attestano su valori inferiori ai *range* individuati dalle BREF 2017.

### Scarichi acque reflue

Le acque reflue derivanti dai lavaggi dei locali di stabulazione sono gestite unitamente alle deiezioni animali (liquami). Per ridurre i consumi idrici nella fase della pulizia degli ambienti e delle attrezzature, l'azienda utilizza una idropulitrice ad alta pressione. Le operazioni di lavaggio sono limitate al periodo di vuoto sanitario.

Nella documentazione a suo tempo inviata ai fini dell'AIA, l'azienda aveva dichiarato la presenza, all'entrata dell'accesso carraio, di una vasca di lavaggio degli automezzi provvista di un pozzo a tenuta stagna. Tale sistema, pertanto, non origina uno scarico (Cfr. Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne, pervenuto in data 21/09/2009).

Le **acque reflue domestiche** provenienti dai servizi igienici sono trattate in un sistema costituito da fossa *Imhoff*, fossa sgrassatrice e fossa chiarificatrice, e scaricate negli strati superficiali del sottosuolo mediante trincea di subirrigazione.

In relazione **alle acque meteoriche di dilavamento**, l'azienda aveva provveduto a suo tempo ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., successivamente aggiornato con la documentazione pervenuta in data 29/06/2012, in attuazione di specifico intervento previsto dall'AIA.

Nello specifico, il Gestore aveva rilevato quanto segue:

- non sono individuate superfici scolanti: le aree impermeabilizzate scoperte sono le coperture dei fabbricati, e su tali aree non sussiste il rischio di inquinamento delle acque meteoriche;
- anche per le superfici in ghiaia che costituiscono i piazzali aziendali e le vie di movimentazione non sussiste il rischio di inquinamento delle acque meteoriche;
- su nessuna area esterna vengono effettuate operazioni di lavaggio delle superfici;
- le acque di dilavamento meteorico si disperdono nelle aree comprese tra i ricoveri ed i fabbricati di servizio; in parte vengono assorbite dal suolo (anche tramite un pozzetto di raccolta) ed in parte sono recapitate, secondo la pendenza naturale del terreno, nel fosso presente sul lato sud dell'impianto, lungo la Via Soleabò.

Le operazioni di prevenzione e di gestione sono raccolte in apposito disciplinare aziendale, facente parte del piano adottato.

### Emissioni sonore

Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Barge inserisce l'area del complesso IPPC in classe III - "Aree di tipo misto", così come le aree circostanti.

Ai fini del RIESAME dell'AIA, è stata nuovamente trasmessa la documentazione di impatto acustico datata Novembre 2020, recante misure effettuate nel periodo diurno, dalle quali non emergono criticità.

### Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

### Protezione del suolo e delle acque sotterranee

All'interno dell'installazione IPPC non sono presenti serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, pertanto non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.



Il Gestore ha dichiarato che il gasolio utilizzato per le attività aziendali è stoccato al di fuori del sito dell'installazione.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "elevato" <sup>1</sup> (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

Il Gestore ha provveduto alla verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento presentando, in attuazione di specifica richiesta del provvedimento di rinnovo dell'AIA, apposita documentazione datata 15/12/2016.

In esito alle suddette valutazioni, il Gestore ha ritenuto che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento (peraltro, presso il sito non viene stoccato gasolio agricolo né fitofarmaci).

## APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

### Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle **BAT Conclusions**

<b>BAT N.:</b> Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	<b>Bat 1:</b> L'azienda dispone di una SGA interno.
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2c - BAT 2d - BAT 2e	SI	<b>BAT 2.a:</b> L'allevamento è ubicato in una zona strettamente agricola e nel raggio di un chilometro non sono presenti né abitazioni, né impianti industriali o altre infrastrutture. Il trasporto degli effluenti alle vasche di stoccaggio è effettuato tramite tubazioni interrato. <b>BAT 2.b:</b> Il personale si impegna a rispettare la normativa pertinente, l'allevamento, la salute e il benessere animale, la gestione degli effluenti zootecnici, la sicurezza sul lavoro, lo spandimento agronomico degli

<sup>1</sup> L'attribuzione di un grado di vulnerabilità "elevato" è dovuto, in particolare, alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p>effluenti prodotti, la pianificazione delle attività e delle emergenze, la riparazione e la manutenzione delle attrezzature.</p> <p><b>BAT 2.c:</b> È stato predisposto un piano d'emergenza interno relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti quali l'inquinamento dei corpi idrici.</p> <p><b>BAT 2.d:</b> L'azienda effettua un controllo visivo giornaliero per ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature.</p> <p><b>BAT 2.e:</b> L'azienda è dotata di una cella frigorifera per stoccare gli animali morti al fine di prevenire o ridurre le emissioni (2000 kg).</p>
<p>BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniaca:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 3a</li> <li>- BAT 3b</li> <li>- BAT 3c</li> <li>- BAT 3d</li> </ul>	SI	<p><b>BAT 3a:</b> L'azienda utilizza mangimi a ridotto contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta N-equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli aminoacidi digeribili; kg N escreto/posto animale/anno per suino ingrasso: 12,6.</p> <p><b>BAT 3b:</b> l'azienda adotta un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.</p> <p><b>BAT 3c:</b> L'azienda utilizza nuclei con aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.</p> <p><b>BAT 3d:</b> l'azienda non utilizza additivi nei mangimi per la riduzione dell'azoto totale escreto.</p>
<p>BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 4a</li> <li>- BAT 4b</li> <li>- BAT 4c</li> </ul>	SI	<p><b>BAT 4a:</b> l'azienda adotta un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.</p> <p><b>BAT 4b:</b> L'azienda utilizza additivi alimentari autorizzati nei mangimi (fitasi) che riducono il fosforo totale escreto; kg P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> escreto/posto animale/anno per suino ingrasso: 5,1.</p> <p><b>BAT 4c:</b> l'azienda non introduce additivi inorganici per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.</p>
<p>BAT 5: uso efficiente dell'acqua</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 5 a</li> <li>- BAT 5 b</li> <li>- BAT 5 c</li> <li>- BAT 5 d</li> </ul>	SI	<p><b>BAT 5a:</b> registrazione del consumo idrico mensile e annuale.</p> <p><b>BAT 5b:</b> l'azienda effettua controlli visivi in tutti i capannoni per individuare e riparare eventuali perdite.</p> <p><b>BAT 5c:</b> l'azienda effettua la pulizia dei ricoveri con idropulitrice ad alta pressione.</p> <p><b>BAT 5d:</b> gli abbeveratoi ad libitum sono dotati di succhiotti antispreco.</p>
<p>BAT 5: uso efficiente dell'acqua</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 5 e</li> <li>- BAT 5 f</li> </ul>	NO	<p><b>BAT 5e:</b> non viene effettuata calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile.</p> <p><b>BAT 5f:</b> non viene utilizzata acqua piovana.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 6: ridurre la produzione di acque reflue	NO	L'allevamento non presenta scarichi di acque reflue industriali.
BAT 7: ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue	NO	L'allevamento non presenta scarichi di acque reflue industriali.
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8h	SI	<p><b>BAT 8a:</b> la Ditta dichiara che le ventole di estrazione dal ricovero H sono ad alta efficienza dell'aria. La temperatura, all'interno delle porcilaie, viene tenuta costantemente sotto controllo tramite sonde collegate ad un sistema automatizzato di chiusura/apertura delle finestre e dei cupolini.</p> <p><b>BAT 8c:</b> Le pareti e le coperture dei capannoni sono coibentati. I tetti sono coibentati con pannelli in polistirene Styrodur di 5 cm. Le pareti sono costituite da prefabbricati coibentati.</p> <p><b>BAT 8d:</b> i fabbricati esistenti sono stati realizzati con illuminazione a neon. Nel corso degli anni si è provveduto alla manutenzione degli stessi, mentre negli ultimi 2 anni si è provveduto a sostituire i neon esausti con led. I nuovi fabbricati avranno illuminazione a led. L'azienda si impegna a proseguire la sostituzione dei neon esausti con nuove lampade a led.</p> <p><b>BAT 8h:</b> nella quasi totalità dei capannoni è utilizzata la ventilazione naturale. L'aria entra tramite finestre poste lateralmente ed esce dalla sommità attraverso i cupolini posti sul colmo del tetto. Nella porcilaia H sarà presente la ventilazione forzata per estrazione.</p>
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8b - BAT 8e - BAT 8f - BAT 8g	NO	<p><b>BAT 8b:</b> non sono utilizzati sistemi di trattamento.</p> <p><b>BAT 8e, f, g:</b> non applicate.</p>
BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	NO	Non vi è un inquinamento acustico probabile né comprovato presso i recettori sensibili.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10a - BAT 10b - BAT 10c - BAT 10d	SI	<p><b>Bat 10a:</b> la Ditta indica che è garantita una distanza adeguata tra l'azienda e i recettori sensibili.</p> <p><b>Bat 10b:</b> i silos per il mangime sono posizionati in modo da minimizzare il movimento dei veicoli nell'azienda agricola. I ventilatori di estrazione dell'aria del capannone H saranno posizionati al colmo del tetto, così da allontanarli da eventuali recettori.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p><b>Bat 10c:</b> le apparecchiature sono utilizzate da personale esperto, non vengono svolte attività rumorose durante la notte.</p> <p><b>Bat 10d:</b> nei capannoni è utilizzata la ventilazione naturale. L'aria entra tramite finestre poste lateralmente ed esce dalla sommità attraverso i cupolini posti sul colmo del tetto. Nella porcilaia H sarà presente la ventilazione forzata in estrazione, con ventilatori ad alta efficienza.</p>
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10e - BAT 10f	NO	<p><b>Bat 10e,f:</b> non applicate.</p>
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11a	SI	<p><b>Bat 11a:</b> l'alimento è fornito sotto forma di razione bagnata. Non viene utilizzata la lettiera.</p>
BAT 11: ridurre le emissioni di polveri - BAT 11b - BAT 11c	NO	<p><b>Bat 11b:</b> non applicata.  <b>Bat 11c:</b> non applicata.</p>
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	<p>L'azienda comunica che "non ha riscontrato lamentele per odori molesti da parte dei recettori limitrofi". Nel piano di gestione allegato all'istanza si legge "In relazione a conclamati ed accertati disturbi causati da emissioni odorigene, la Ditta registra gli esposti ricevuti e, in caso di ripetute segnalazioni attiva in accordo con il Comune la procedura prevista dalla DGR 9 gennaio 2017 n 13-4554 L.R. 43/2000".</p>
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13c - BAT 13e - BAT 13g	SI	<p><b>Bat 13a:</b> impianto esistente. E' comunque garantita un'adeguata distanza con i ricettori sensibili.</p> <p><b>Bat 13b:</b> gli effluenti vengono frequentemente trasferiti verso un deposito di stoccaggio esterno tramite <i>Vacuum System</i>.</p> <p><b>Bat 13c, d:</b> i ventilatori di estrazione dell'aria del capannone H saranno posizionati al colmo del tetto, così da allontanarli da eventuali recettori.</p> <p><b>Bat 13e:</b> viene minimizzato il rimescolamento dell'effluente, effettuato solo in fase di prelievo per uso agronomico; la nuova vasca verrà provvista di copertura con telo plastico, mentre la vasca esistente di copertura in Leca balls.</p> <p><b>Bat 13g:</b> distribuzione a bande rasoterra ed interrimento immediato. Il nuovo carrobotte sarà dotato di 13 ancore per l'interrimento immediato del liquame.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13f	NO	<b>Bat 13 f:</b> non applicata.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16a - BAT 16b	SI	<b>Bat 16a:</b> Viene minimizzato il rimescolamento del liquame, effettuato solo in fase di prelievo per uso agronomico. <b>Bat 16b:</b> la vasca nuova rettangolare è coperta con copertura fissa costituita da un telone plastico. La vasca circolare esistente è coperta con Leca Balls.
BAT 18: prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da un lagone: - BAT 18a - BAT 18b - BAT 18c - BAT 18d - BAT 18e - BAT 18f	SI	<b>BAT 18a:</b> i depositi di stoccaggi esistenti e la vasca in progetto resistono alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche. <b>BAT 18b:</b> le vasche hanno una capacità sufficiente per conservare il liquame anche durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile. <b>BAT 18c:</b> le strutture di stoccaggio esistenti sono a tenuta stagna. <b>BAT 18d:</b> non sono presenti lagoni. <b>BAT 18e:</b> non è applicabile alle vasche esistenti. <b>BAT 18f:</b> viene effettuato un controllo visivo annuale sull'integrità delle strutture in occasione dello svuotamento a fini agronomici.
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento: - BAT 20a - BAT 20c - BAT 20d - BAT 20e - BAT 20f - BAT 20g - BAT 20h	SI	<b>Bat 20a:</b> l'utilizzo agronomico degli effluenti è effettuato in condizioni di buon senso agronomico. <b>Bat 20b:</b> non sono presenti zone a rischio quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi e proprietà limitrofe. <b>Bat 20c:</b> L'azienda rispetta i divieti di spandimento su terreni impregnati d'acqua e rispetta il calendario di divieto aggiornato annualmente dalla Regione Piemonte. <b>Bat 20d:</b> i piani di spandimento sono effettuati tenendo conto delle esigenze della pianta e delle caratteristiche dell'effluente. <b>Bat 20e:</b> l'azienda sincronizza lo spandimento del liquame con la domanda di nutrienti delle colture. <b>Bat 20f:</b> l'azienda controlla i campi da trattare a intervalli regolari per identificare segni di deflusso e rispondere adeguatamente se necessario. <b>Bat 20g:</b> viene garantito un accesso adeguato alle vasche di stoccaggio. <b>Bat 20h:</b> i macchinari per lo spandimento vengono controllate prima del loro utilizzo.
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria provenienti dallo spandimento	SI	Spandimento a bande rasoterra con interrimento entro immediato. La ditta ha ora a disposizione un nuovo carro botte con ancore per l'interrimento immediato.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
agronomico degli effluenti di allevamento		
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	SI	L'azienda effettua l'interramento immediato dei liquami.
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniacca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	<b>Bat 23:</b> la Ditta ha calcolato le emissioni dall'allevamento utilizzando il programma di calcolo BAT-tool. Rispetto alla situazione di riferimento, la Ditta stima una riduzione di ammoniacca del 51,7%.
BAT 30: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini: - BAT 30.a.1  BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniacca provenienti da ciascun ricovero per suini.	SI	Tutte le stalle ad oggi esistenti e la porcilaia in progetto sono costituite da box multipli dotate di PTF con fossa di stoccaggio sottostante e <i>Vacuum System</i> .  Il fattore di emissione dichiarato per tutti i ricoveri è pari a 2,07 kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno, ottenuto dal calcolo tramite il programma Bat-tool

## Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si descrive nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

Adozione di tecniche nutrizionali che prevedono, tra l'altro, l'utilizzo di amminoacidi di sintesi nella formulazione dei mangimi utilizzati, e relativa riduzione della proteina grezza somministrata ai suini.

La copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami deve essere rispondente a tecniche BAT:

- per la vasca M1 rettangolare è stata individuata una tecnica di **copertura flessibile** costituita da **telo plastico (BAT 16.b.2)**;
- per la vasca M3 circolare fuori terra è stata individuata una tecnica di **copertura galleggiante in argilla espansa (BAT 16.b.3)**:
  - la copertura deve essere mantenuta in efficienza e, in particolare, estesa all'intera superficie del liquame;
  - l'immissione del liquame deve avvenire al di sotto del pelo libero, in modo da garantire l'integrità delle coperture durante il riempimento;
  - dev'essere sempre mantenuto uno spessore di argilla pari a 10-12 cm;
  - dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
  - dev'essere condotto un monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante, da rendicontare 1 volta all'anno (Cfr. PMC)

Le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici dovranno essere effettuate mediante una combinazione di tecniche BAT: **distribuzione dei liquami con carbotte provvisto di ancore per l'interramento immediato.**

Inoltre, in relazione alle operazioni di monitoraggio e controllo delle modalità e delle tempistiche di distribuzione degli effluenti si prescrive, altresì:

- la compilazione e conservazione di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni, sia per i terreni condotti che per quelli asserviti;**
- la predisposizione ed **invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente.**

## QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

### Ciclo produttivo

#### Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per **l'allevamento intensivo di suini da ingrasso**. La potenzialità di allevamento autorizzata, al netto dell'infermeria, è pari a **3.523 posti (suini>30kg)**, con particolare riferimento a quanto riportato nel paragrafo "*Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute*";
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna "*Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT*";
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:
  - 6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo "*Caratteristiche dell'installazione*". La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie

animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;

- 6.2. devono essere adottate **tecniche nutrizionali** a basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
  - 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
  - 9) la Ditta ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
  - 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. **A tal fine, dovrà essere sempre reperibile un referente aziendale**; il recapito indicato nella documentazione agli atti è il seguente: Tel. 0175.343388. In caso di variazione dei predetti recapiti, dev'essere inoltrata preventiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'impianto; in alternativa, presso l'accesso all'installazione, deve essere indicato il recapito telefonico utile per la reperibilità;
  - 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
  - 12) la cessazione di attività dell'installazione deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
  - 13) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
  - 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

## **Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici**

### Prescrizioni

1. tutte le vasche di stoccaggio devono essere provviste di **sistema di copertura BAT**:



- **per la vasca circolare esistente fuori terra (M3)**, essendo stata individuata una tecnica di copertura con materiale galleggiante (**BAT 16.b.3**):
    - la copertura deve essere mantenuta in efficienza e, in particolare, estesa all'intera superficie del liquame;
    - l'immissione del liquame deve avvenire al di sotto del pelo libero, in modo da garantire l'integrità della copertura durante il riempimento;
    - dev'essere sempre mantenuto uno spessore di argilla pari a 10-12 cm;
    - dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
    - dev'essere condotto un monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante, da rendicontare 1 volta all'anno (Cfr. PMC);
  - per la nuova vasca di stoccaggio fuori terra rettangolare (M1), dev'essere mantenuta in efficienza la **copertura flessibile con telo plastico**, rispondente alla BAT 16.b.2;
2. il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
  3. le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
  4. **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici** dev'essere effettuata **tassativamente per mezzo di un sistema MTD**. In particolare, l'Azienda adotta la tecnica seguente: distribuzione dei liquami con carbotte provvisto di ancore per l'interramento immediato. Sono fatte salve eventuali distribuzioni in copertura;
  5. le apparecchiature utilizzate per le suddette operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interramento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
  6. presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere **compilata giorno per giorno senza ritardo**, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
  7. nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

## **Energia**

### Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

## **Emissioni Sonore**

### Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

### Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Barge (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 05/08/2004 e sue eventuali varianti).

## **Emissioni in atmosfera**

### Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

<b>STABILIMENTO: Az. Agr. MARCONETTO ELIO, BARGE, Frazione San Martino, Via Cometto, 1</b>				
<b>Fonte Emissiva</b>	<b>Provenienza</b>	<b>Tipologia Emissiva</b>	<b>Inquinanti</b>	<b>Sistemi di Contenimento e Mitigazione</b>
<b>D1 – D4</b>	<b>RICOVERI A, B, E, F DI ALLEVAMENTO SUINI ALL'INGRASSO</b> (cupolini/finestrature/portoni)	<b>EMISSIONE DIFFUSA</b>	<b>NH<sub>3</sub> CH<sub>4</sub> POLVERI TOTALI</b>	<b>STABILIZZAZIONE SU PTF + VACUUM SYSTEM ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE</b>
<b>D5</b>	<b>RICOVERO H DI ALLEVAMENTO SUINI ALL'INGRASSO</b> (ventole di estrazione)	<b>EMISSIONE DIFFUSA</b>	<b>NH<sub>3</sub> CH<sub>4</sub> POLVERI TOTALI</b>	<b>STABILIZZAZIONE SU PTF + VACUUM SYSTEM ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE FORZATA</b>
<b>D6</b>	<b>VASCA RETTANGOLARE (M1) STOCAGGIO LIQUAME</b> (capacità utile: 4.858 m <sup>3</sup> )	<b>EMISSIONE DIFFUSA</b>	<b>NH<sub>3</sub> CH<sub>4</sub></b>	<b>COPERTURA FLESSIBILE CON TELO PLASTICO</b>
<b>D7</b>	<b>VASCA CIRCOLARE (M3) STOCAGGIO LIQUAME</b> (capacità utile: 1.616 m <sup>3</sup> )	<b>EMISSIONE DIFFUSA</b>	<b>NH<sub>3</sub> CH<sub>4</sub></b>	<b>COPERTURA GALLEGGIANTE IN ARGILLA ESPANSA</b>
<b>D8</b>	<b>SPANDIMENTO LIQUAME</b>	<b>EMISSIONE DIFFUSA</b>	<b>NH<sub>3</sub></b>	<b>CARROBOTTE DOTATE DI ANCORE ED INTERRAMENTO IMMEDIATO</b>
<b>D9</b>	<b>SILOS PER STOCAGGIO MANGIMI</b>	<b>EMISSIONE DIFFUSA</b>	<b>POLVERI</b>	<b>BOTOLE APERTE UNICAMENTE IN OCCASIONE DEL CARICO ED IMMEDIATAMENTE RICHIUSE AD OPERAZIONE ULTIMATA</b>
<b>E1</b>	<b>GENERATORE AD AVVIO MANUALE</b> (potenzialità pari a 13kW)	<b>SFIATI</b>	<b>NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)</b>	

Nota: la Ditta è esentata dall'effettuare gli autocontrolli iniziali, nonché ulteriori autocontrolli periodici.

## Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

### Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- 5) è vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee;
- 6) è vietato lo scarico sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo di reflui contenenti le sostanze indicate al paragrafo 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 7) il sistema di dispersione dello scarico negli strati superficiali del sottosuolo (trincea di subirrigazione) deve essere ubicato lontano da fabbricati, aie, aree pavimentate e sistemazioni che ostacolano il passaggio dell'aria nel terreno;
- 8) deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, impianti di depurazione), anche attraverso periodici interventi di manutenzione (es. estrazione fanghi);
- 9) i fanghi di depurazione ed eventuali altri residui derivanti dal funzionamento e/o dalla manutenzione degli impianti di depurazione devono essere recuperati o smaltiti ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti;
- 10) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;
- 11) deve provvedersi, non appena possibile, all'allacciamento alla pubblica fognatura;
- 12) nell'esercizio dello scarico devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, nonché le norme igieniche eventualmente impartite dalle autorità sanitarie locali;
- 13) si considera altresì vincolante e prescritto quanto stabilito dalla normativa statale e regionale vigente in materia e qui non espressamente contemplato.

*Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche*

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti, compost ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

### Quadro emissivo e limiti di emissione

Gli scarichi connessi con l'attività dell'azienda sono i seguenti:

**N° totale punti di scarico finale – 5**

N° Scarico finale <sup>2</sup>	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico <sup>3</sup>	Portata media di scarico (mc/anno)	Estremi catastali	Recettore <sup>4</sup>	Descrizione	Limiti di emissione
S1  Cod. scarico: CN0000672	Acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici annessi all'allevamento	Continuo	10 (dato stimato)	Comune di Barge Via Cometto, 1 Foglio 29 Particella n. 97	SSU	Trincea di subirrigazione	Nessun limite di concentrazione nelle acque scaricate (*). Obbligo di conformità dei sistemi di trattamento alle prescrizioni tecniche previste nell'Allegato 5 della D.C.M. 04/02/1977  (* ) ai sensi del combinato disposto D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 101, c.7, lett. e) e L.R. 13/90 e s.m.i., art. 14, c.3
S2	M	Acque meteoriche di dilavamento piazzali e coperture	occasionale	-	AS	Fosso circostante l'allevamento, confluyente nel Torrente Grana	Le acque meteoriche di dilavamento e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione predisposto ai sensi del DPGR n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i..
S3							
S4							
S5							

<sup>2</sup> Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo.

<sup>3</sup> Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

<sup>4</sup> Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

---

**MARCONETTO Elio**  
Barge, Frazione San Martino, Via Cometto, 1

---

**ALLEGATO TECNICO 2**  
**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>CICLO PRODUTTIVO (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....</b>	<b>3</b>
<b>GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE) ...</b>	<b>5</b>
<b>CONSUMI ENERGETICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE) .....</b>	<b>6</b>
<b>UTILIZZO DELL'ACQUA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....</b>	<b>7</b>
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE) .....</b>	<b>8</b>
<b>CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE.....</b>	<b>9</b>

## PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-*sexies*, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
  - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
  - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.



### CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la formulazione dei mangimi somministrati;</li> <li>- le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati.</li> </ul> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

## CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa  Oppure  Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno  Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali  oppure  Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Efficienza copertura vasche di stoccaggio dei liquami	Valutazione spessore e condizioni copertura in argilla espansa e reintegro	m m <sup>3</sup>	Annotazioni misure/valutazioni spessore copertura in argilla espansa e trasmissione fatture argilla espansa reintegrata, con indicazione dei m <sup>3</sup> immessi	Vasche di stoccaggio con copertura in argilla espansa	<b>Annuale</b>	Trasmettere un rendiconto della verifica dell'efficienza della copertura, con i reintegri effettuati, corredato di documentazione fotografica.  <b>Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio</b> e conservare per almeno 5 anni.
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m <sup>3</sup> oppure t	Annotazione su apposita <b>scheda giornaliera</b> riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazioni di spandimento, <b>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</b>	<b>Giornaliera</b> (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Tecnica di distribuzione ed interrimento	-	-	Redazione di una <b>relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento</b> effettuate nell'anno precedente, <u>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</u> , corredata di report fotografico a cadenza annuale con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione)		Annuale	<b>Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio</b>

### CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Produzione di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Giornaliera	Rilevazione giornaliera. <b>Evidenziare l'energia prodotta e quella ceduta alla rete nazionale.</b> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatori	Contatori elettrici	Riepilogo consumi: annuale	<b>Evidenziare autoconsumo ed assorbimento da rete.</b> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio per riscaldamento	Misura diretta discontinua	litri o m <sup>3</sup>	-	-	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio per autotrazione	Misura diretta discontinua	litri o m <sup>3</sup>	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica						

### UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Lettura contatore	Mandata del pozzo	Riepilogo consumi: mensile	<b>Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento.</b> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
Controllo visivo pressione di erogazione			Abbeveratoi	Mensile		
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m <sup>3</sup> / capo / anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzi aziendali di approvvigionamento idrico	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

### EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione		Cfr. BAT <i>Conclusions</i>		Riepilogo annuale	Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali. oppure Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

## EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione  oppure  Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente).  oppure  Stima mediante fattori di emissione.  Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.